

NAPOLI
Sbloccate opere
per 1,3 miliardi
 ▶ pagina 47

Grandi opere. La Regione Campania firma i decreti di ammissione al finanziamento

Napoli, per 7 progetti 1,3 miliardi

GLI OBIETTIVI

Dalla linea 1 della metro al Parco Urbano Bagnoli: troppo a lungo hanno subito rallentamenti e ritardi nonostante i fondi europei

Vera Viola

NAPOLI

■ La Regione Campania tenta un'accelerazione sui grandi progetti, il capitolo più consistente del Programma europeo 2007-2014, che da solo prevede 19 opere e investimenti per 2,6 miliardi (il 40% delle disponibilità totali). Un capitolo su cui ha puntato molto, ma la cui attuazione marcia con un preoccupante ritardo. Per sette grandi progetti, dal valore complessivo di 1,3 miliardi, sono stati firmati i decreti di ammissione a finanziamento. Sono il Parco urbano Bagnoli, la Metropolitana (tre progetti), il ripascimento del porto di Salerno, la messa in sicurezza del fiume Sarno, la costruzione della strada Statale 268 del Vesuvio.

E non solo. L'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Cosenza, annuncia: «Nei prossimi giorni saranno firmati i decreti di ammissione a finanziamento di altri sei grandi progetti, per un valore complessivo di 550 milioni: Centro storico di Napoli, Polo fieristico regionale e Mostra d'Oltremare, Depurazione del Litorale Domizio, Depurazione delle aree interne di Avellino, Benevento e Caserta, Depurazione laghi flegrei, Banda larga».

Si tratta di interventi attesi da anni, forse decenni, che in molti casi rappresentano tasselli significativi di opere su cui si è già molto investito. Puntano dritto alle grandi e antiche ferite della Campania - la fabbrica dismessa, il centro storico di Napoli con i suoi preziosi monumenti degradati, l'inquinamento, i porti da rilanciare -: una mancata attuazione manderebbe in fumo quel poco, ma molto costoso, finora realizzato.

Ora, i decreti di ammissione a fi-

nanziamento rappresentano realmente un giro di boa, in quanto mettono il piano nelle mani del soggetto attuatore affinché questi faccia partire le gare e, quindi, apra i cantieri. «Finalmente si passa alla fase dei cantieri e del protagonismo realizzativo delle aziende e del mercato - commenta il presidente degli industriali di Napoli, Paolo Graziano -. La scelta della Regione corrisponde esattamente a quanto da noi sollecitato nei giorni scorsi. Continueremo a monitorare l'attuazione del Programma perché si realizzino gli obiettivi fissati». Ma restano ancora grandi preoccupazioni sulla possibilità di rispettare i tempi di spesa imposti da Bruxelles: il 31 dicembre 2015, tra meno di due anni, gran parte delle opere dovrebbe essere realizzata. Pena la revoca dei finanziamenti comunitari.

Tra i sette interventi in pole position - già ammessi a finanziamento - spicca il Parco Urbano di Bagnoli, progetto con un finanziamento di 199 milioni di cui 75 sul Por, che prevede la creazione di un'area verde di 130 ettari: il sindaco di Magistris a fine 2012 ha annunciato «una riflessione allo scopo di implementare la vocazione sia turistica che paesaggistica del parco», si pensava si volesse renderlo più facilmente gestibile e remunerativo, ma la revisione non c'è stata. Bruxelles ha dato il suo via libera nel 2009: da allora non si sono fatti passi in avanti. Mentre la Stu Bagnoli futura (che è soggetto attuatore del progetto) è rimasta a corto di risorse e ha dovuto pochi giorni fa registrare il fallimento della terza gara per la vendita dei suoli ai privati. Il recupero dell'area dell'ex Italsider parte nel '95, nel 2005 comincia la bonifica del sottosuolo, che da tempo è ferma all'80%, le strutture di servizio vengono quasi ultimate, ma da più di un anno mancano le rifiniture e non vengono aperte al pubblico. E il dragaggio dei fondali è fermo dopo che il governo ha revocato un finanziamento di 48 milioni.

Per i lavori della Metropolitana,

il quadro generale è migliore: si tratta di una infrastruttura in parte già in funzione e, per le sue stazioni dell'arte, viene ormai considerata nel mondo come forte attrazione artistica e modello, ma per il futuro non mancano gravi preoccupazioni. La realizzazione della tratta di Metrocampania nord est per Capodichino, che gode di un contributo europeo di 172 milioni, è ferma per un complesso contenzioso nato dal ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione; la linea 6 e la linea 1, che rispettivamente godono di finanziamenti Por per 173 e 574 milioni, hanno ricevuto il via libera a fine 2012. Ma ora si affacciano preoccupazioni per il cofinanziamento statale alla Metropolitana regionale che il Cipe dovrebbe approvare entro marzo.

In fase più avanzata il grande progetto per il ripascimento del golfo di Salerno, da 70 milioni di contributi, giudicato ricevibile nel 2011 e ora in attesa della Via. Infine, tra i grandi progetti ormai ammessi a finanziamento figurano il terzo tronco della strada statale del Vesuvio, attesa da molto, con un primo tratto in costruzione. Il terzo tronco è affidato all'Anas come soggetto attuatore che dovrebbe a breve fare la gara. Una storia ancora più antica, infine, quella del disinquinamento del fiume Sarno: dopo una gestione commissariale durata 18 anni circa che ha realizzato depuratori e reti fognarie, ora si deve provvedere alla riqualificazione ambientale e riduzione del rischio idrogeologico del fiume con una spesa di 200 milioni, quasi interamente finanziati dalla Ue. È il necessario completamento di un'opera già costata 560 milioni.

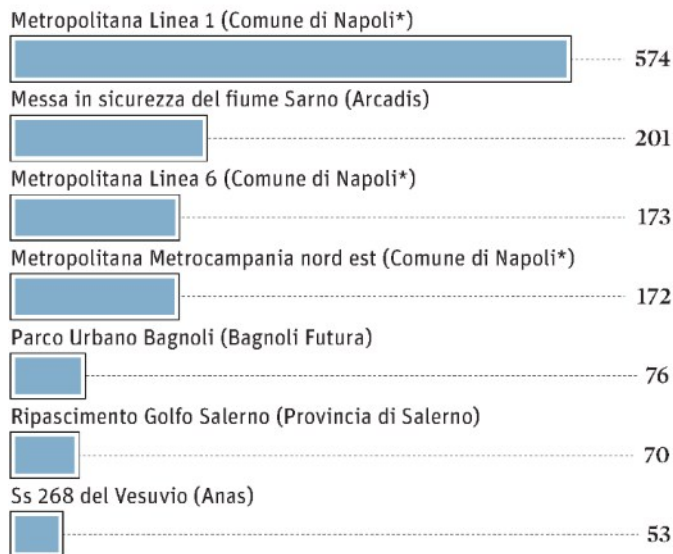
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa degli interventi

I sette grandi progetti sbloccati per la Campania, in milioni di euro.
Tra parentesi l'indicazione del soggetto attuatore

AMMESSI E FINANZIATI



DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO A BREVE



*Lavori in concessione

Fonte: Regione Campania